

Serena Foglia

Anime Perse

Laceranti delitti in famiglia

SERENA FOGLIA

ANIME PERSE

Laceranti delitti in famiglia



Edizioni	Lampi di stampa
Collana	I Platani narrativa
Formato	14x20,5
Pagine	140
Prezzo	€ 12,00
ISBN	978-88-488-0960-3

"Scoprire il movente, il motivo, la causa, il fine, lo scopo di quanto è accaduto o è stato fatto, è l'aspetto ineludibile cui si tende.

In questo libro ho considerato alcuni casi di omicidi noti e recenti, senza l'intenzione e tanto meno la presunzione di estrarre il coniglio vivo dal cappello, piuttosto partire da quanto già analizzato per soffermarmi sui molteplici perché di chi ha ucciso e di chi ha subito violenza.

Le "storie" narrate sono sconvolgenti, credo estreme."

Buona lettura

Autrice:

Serena Foglia, nata a Trieste, vive e lavora a Milano dove ha recentemente celebrato le nozze d'oro applaudite dalle affettuose e divertite figlie. Sociologa e psicologa (dopo la laurea, dottorato in storia delle dottrine politiche, master all'università di Bryn Mawr, Philadelphia, Stati Uniti, analisi didattica quadriennale a Milano con il prof. Fabio Fornari) si dedica a esplorare e approfondire argomenti che sono al centro della nostra esistenza: i rapporti interpersonali, lo svolgersi della storia nei momenti cruciali, il significato e l'interpretazione dei sogni nel lungo periodo che va dall'antico Egitto ai post-freudiani, la sopravvivenza di miti e leggende nelle chiese istituzionali e nella società. È autrice di numerose opere tra cui: *Il libro delle streghe*, Rusconi ed. 1981, *L'amore è...*, Rizzoli ed. 1992, *Il sogno e le sue voci*, Rizzoli ed. 1998, *Mille e ancora mille*, Rizzoli ed. 1988, *I nostri sette peccati*, Rizzoli ed. 1990, *Piaceri felicità fortuna*, Rizzoli ed. 1993, *Il nostro angelo custode*, Rizzoli ed. 1995, *Maternità*, Rizzoli ed. 1999, *Il posto delle fragole*, Armenia ed. 2002 e due romanzi *Quale amore*, Rusconi ed. 1984 e *Senza cipria*, Longanesi ed. 1997.

Il Libro:

Il 21 febbraio 2001, nella zona residenziale di Novi Ligure, una ragazza di 16 anni, *Erika De Nardo*, sconvolta, urlante, chiedeva aiuto, diceva che gli assassini, forse ladri albanesi, si erano accaniti contro la madre, avevano seviziato e ucciso suo fratello Gianluca...

La mattina dopo, la notizia era sulle prime pagine dei quotidiani: "Tragedia a Novi Ligure per la famiglia di un dirigente... Massacrati dai ladri in casa madre e figlio di 12 anni". Basteranno ventiquattro ore perché l'improvvisato castello di bugie, costruito da Erika, crolli. Ma le firme eccellenti, Bocca, Biagi, Galimberti, saranno costrette a rimangiarsi le loro chiacchiere, dimenticando di chiedere scusa alla gente, per aver fomentato paura, insicurezza, leggende metropolitane.

Il procuratore Carlesi aveva gelato giornalisti e curiosi: "Il fascicolo è stato inviato al giudice di Torino, competente per i minori". I colpevoli sono Erika e Omar.

L'ampio interesse suscitato dal caso *Papin* si collega agli aspetti contraddittori dell'apparente semplicità di fatti e protagoniste. Il primo a occuparsene è stato Jacques Lacan: contrariamente a quanto sostenuto da Schützenberger, nominato dal collegio giudicante, che aveva negato che le sorelle fossero affette da turbe psichiche, per il celebre psichiatra si trattava di psicosi identiche. "Il male di essere due, (...) vere sorelle siamesi, esse formano un mondo chiuso impenetrabile: leggendo le loro deposizioni, sembra di leggere un testo e la sua copia".

Erra negava insistentemente la sua partecipazione al delitto, ma i due ragazzi, Nicola e Mattia, credendo di scagionarsi, lo avevano accusato come il vero colpevole. Erra si era esaltato nell'impersonare il capobranco, che era attirato dall'eccitante privilegio di assistere a uno stupro in "diretta", seguito dalla possibilità di "farsi" Desirée. Erra, sconvolto dall'inattesa resistenza oppostagli dalla ragazza, subita la beffa dell'eiaculazione precoce, folle di rabbia, di scorno, aveva ucciso la preda perduta...